

# INDICE

## INTRODUZIONE

### PREMESSE ED OGGETTO DELLA PRESENTE INDAGINE.

1. — Il complesso delle norme materiali sussistenti i c.d. fatti di commercio giuridico interno e loro caratteristiche. Differenziata sfera di applicazione di ciascuna norma nella valutazione delle singole fattispecie . . . . . *Pag.* 1
2. — L'armonia delle norme materiali interne e la valutazione dei rapporti o situazioni connesse; il nesso di pregiudizialità. » 7
3. — Il funzionamento delle norme di collegamento e l'inserzione nell'ordinamento giuridico di norme straniere regolanti i c.d. fatti di commercio giuridico internazionale. Oggetto del nostro studio: come si evitino le antinomie fra le singole norme materiali (straniere richiamate od interne) coesistenti nell'ordinamento del foro e come se ne armonizzino le statuizioni nei casi di rapporti o situazioni connesse. Ricerca dei mezzi idonei a salvaguardare queste fondamentali esigenze dell'ordinamento giuridico . . . . . » 12
4. — Il funzionamento delle norme di diritto internazionale privato nei suoi vari stadi come criterio sistematico per la distribuzione della nostra ricerca. Scelta dell'ordinamento italiano a base di riferimento ed utilità di richiami comparativistici ad altri ordinamenti . . . . . » 19

## CAPITOLO I.

### IN QUAL MODO IL PROCEDIMENTO DELLA « QUALIFICAZIONE » EVITI ANTINOMIE FRA CONTRASTANTI CANONI DI VALUTAZIONE GIURIDICA.

5. — Funzione e metodo della « qualificazione ». Fatti di commercio giuridico internazionale suscettibili di differenti qualificazioni e scelta della qualificazione più appropriata sulla base della *lex fori* . . . . . *Pag.* 26

6. — Sporadiche deviazioni da questo sistema allegate dalla dottrina italiana e loro conseguenze. Casi di sovrapposizione di norme materiali con-richiamate in conseguenza di una doppia qualificazione attribuita agli stessi fatti o rapporti sociali. Pag. 47
7. — Critica di questi procedimenti ed illustrazione dei loro inconvenienti » 63
8. — Critica di quella parte della dottrina favorevole alla « qualificazione secondo la *lex fori* » che considera oggetto di qualificazione i rapporti giuridici o le norme materiali straniere, anzichè i fatti e i rapporti della vita reale. Congiunto richiamo di due o più ordinamenti e conseguenti antinomie fra norme materiali inconciliabili provocati da questa concezione. » 68
9. — Qualificazione di rapporti giuridici e di norme materiali da parte della dottrina favorevole alla « qualificazione secondo la *lex causae* »; ripetizione dell'analogo inconveniente succitato. Qualificazione fondata sull'« indagine comparativa » (Rabel, Meriggi, Neuner, ecc.) e sue conseguenze sull'unicità di qualificazione attribuita ad ogni fatto o rapporto sociale » 82
10. — Ulteriori osservazioni e conclusioni. Si conferma il principio che ogni tipo di fatto di commercio giuridico internazionale non può ottenere più di una qualificazione nel sistema di diritto internazionale privato della *lex fori* e quindi più di un ordinamento giuridico a fornitore della norma regolatrice del medesimo » 92

## CAPITOLO II.

IN QUAL MODO IL FUNZIONAMENTO DEL « CRITERIO DI COLLEGAMENTO » PERVENGA, PER OGNI FATTO O RAPPORTO DELLA VITA REALE, AD INDIVIDUARE UN SOLO CANONE DI VALUTAZIONE GIURIDICA.

11. — Casi nei quali il funzionamento del criterio di collegamento rende possibile l'individuazione di una pluralità di ordinamenti giuridici; classificazione delle varie ipotesi Pag. 100
12. — Unico criterio di collegamento, a cui corrispondono, in fatto, nel rapporto valutando più contatti con differenti Stati; funzionamento di criteri di collegamento complementari per addivenire alla scelta di un solo ordinamento fra i più con-richiamati; esempi del fenomeno » 107
13. — Continua. Le relazioni famigliari fra soggetti di diversa cittadinanza e congiunto richiamo delle loro leggi nazionali; individuazione e funzionamento di un criterio di collegamento complementare » 119

14. — Unico criterio di collegamento e richiamo di un ordinamento composto da vari sistemi giuridici territoriali; in qual modo si addivenga alla scelta di uno solo di questi sistemi giuridici territoriali . . . . .	Pag. 130
15. — Unico criterio di collegamento fatto funzionare in tempi successivi; come questo fenomeno si distingue da quello della successione nel tempo di due norme di collegamento. . . . .	» 141
16. — Due o più criteri di collegamento funzionanti congiuntamente; sistema del cumulo fra le leggi con-richiamate e metodo di valutazione di ogni singola fattispecie presentatesi nell'ordinamento richiamante (o del foro) . . . . .	» 153
17. — Due o più criteri di collegamento funzionanti alternativamente; sistema del concorso alternativo fra le leggi con-richiamate e metodo di valutazione delle singole fattispecie. . . . .	» 169
18. — Criterio di collegamento principale e criteri di collegamento subordinati; individuazione, secondo i casi, di uno o di un altro ordinamento e quindi di un'unica norma regolatrice. . . . .	» 179
19. — Criterio di collegamento non riscontrabile, in fatto, nel rapporto valutando e funzionamento di criteri di collegamento sostitutivi . . . . .	» 187
20. — Conclusione; si constata come attraverso il complesso funzionamento dei criteri di collegamento si addivenga sempre, in oggetto ad ogni fattispecie, all'individuazione di un solo canone di valutazione giuridica . . . . .	» 191

### CAPITOLO III.

#### SCELTA DELLA NORMA REGOLATRICE NELL'AMBITO DELL'ORDINAMENTO RICHIAMATO E PROBLEMI CONSEGUENTI ALLA SUA INSERZIONE NELL'ORDINAMENTO RICHIAMANTE.

21. — Concorso fra la norma materiale dell'ordinamento richiamato e la norma particolare inserita in questo ordinamento dal suo sistema di diritto internazionale privato; come la scelta fra queste due norme dipenda dalla soluzione data al c.d. problema del rinvio . . . . .	Pag. 194
22. — Sostituzione della norma straniera richiamata con una norma materiale della <i>lex fori</i> eccezionalmente estesa alla valutazione del rapporto controverso per effetto del limite dell'ordine pubblico . . . . .	» 206
23. — Analogo fenomeno causato dal funzionamento di una clausola di reciprocità espressa nella norma di collegamento della <i>lex fori</i> . . . . .	» 213
24. — Casi e modalità di scelta nell'ordinamento del foro fra due o più norme materiali con contenuto inconciliabile; ulteriori accenni ai fenomeni del concorso alternativo e del cumulo fra due o più leggi con-richiamate . . . . .	» 215

## CAPITOLO IV.

### L'ADATTAMENTO DELLE NORME MATERIALI STRANIERE NELL'ORDINAMENTO DEL FORO.

25. — Come si presenta, nell'ordinamento del foro, il problema del reciproco adattamento fra le norme materiali straniere richiamate e le norme materiali interne; distinzioni necessarie. Pag. 218
26. — Modificazione del contenuto ed eventualmente del precetto di una norma materiale straniera onde adattarla alla funzione assegnatale nell'ordinamento del foro; la distribuzione di competenza normativa fra le norme richiamate da diversi ordinamenti operata dal sistema di diritto internazionale privato della *lex fori* . . . . . » 230
27. — Norma materiale straniera richiamata nell'ordinamento del foro da una pluralità di norme di collegamento in relazione alle diverse funzioni cui essa assolve nel suo ordinamento di provenienza; modificazione del contenuto originario di questa norma nell'ordinamento del foro . . . . . » 247
28. — Eventuale inconciliabilità fra i precetti portati da due o più norme materiali provenienti da diversi ordinamenti; accoglimento della tesi che sostiene l'elisione rispettiva delle statuizioni in contrasto e la loro sostituzione con le norme dell'ordinamento del foro . . . . . » 256
29. — Norme materiali con precetti disarmonici indirizzate a valutare fatti di commercio giuridico reciprocamente coordinati; difficoltà e dubbi circa la coordinazione di queste norme . . . . . » 267
30. — Il nesso di pregiudizialità ed il funzionamento delle norme di diritto internazionale privato; quali norme debbono regolare il rapporto principale e quali i rapporti pregiudiziali al medesimo; osservazioni varie . . . . . » 272
31. — Il nesso di pregiudizialità ed il problema dell'adattamento; come possa essere necessario adattare fra di loro i precetti delle norme materiali valutanti il rapporto principale ed i precetti delle norme materiali sussumentanti i rapporti pregiudiziali . . . . . » 283

## CONCLUSIONE

- Conclusione . . . . . Pag. 295
- Indice degli Autori citati . . . . . » 299